

# La Magia del Fantasy

STORIE DI AMICIZIA, LEALTÀ E CORAGGIO  
concorso nazionale di scrittura creativa



Illustrations by Jonny Duddle © Bloomsbury Publishing Plc 2014

Con la nuova edizione,  
le classi delle scuole primarie e secondarie di primo grado  
esplorano il Fantasy con la serie di

## Harry Potter

1

Iscrivete la vostra classe su  
**INSIEMEPERLASCUOLA.CONAD.IT**

2

Inviare un racconto fantasy  
e un'illustrazione a esso ispirata  
**ENTRO IL 28 NOVEMBRE 2021**

3

I 12 racconti vincitori saranno raccolti  
**IN UN VOLUME ILLUSTRATO**  
pubblicato da Salani



4

Anche quest'anno  
**600 BUONI OMAGGIO**  
per le classi partecipanti

Harry Potter

SALANI  EDITORE



UN'INIZIATIVA CONAD





# SCRITTORI DI CLASSE

## ALLEGATO AL GIORNALINO SCOLASTICO DELL'I.C. BUONARROTI

Via IV Novembre, 38 - 20094 Corsico (MI)  
www.icbuonarroticorsico.edu.it

### CLASSE 1<sup>A</sup>: UN INSEGNANTE DI GEOGRAFIA MISTERIOSO

SCRITTORI DI CLASSE

*Incipit: A Eximietas è arrivato un nuovo insegnante di geografia e tutti gli studenti sono terrorizzati: a chi è venuto in mente di assumerlo? È un'altra delle strane cose che stanno succedendo nella scuola negli ultimi tempi. È reduce da un'operazione delicata, dicono, ed è avvolto nelle bende come una mummia; nessuno è riuscito a capire se sia maschio o femmina perché non parla mai, comunica solo scrivendo alla lavagna. Barbara lo chiama Mummy e si prende gioco di lei (o di lui), durante l'ora di geografia non fa che combinare scherzi e scommette con gli amici che prima o poi toglierà le bende a Mummy per vedere come è fatta (o fatto). Solo che un giorno, durante la lezione, Mummy le passa un biglietto mentre gli altri sono distratti: "So che cosa hai fatto... So che cosa sei... Lo dirò a tutti se non smetterai di prendermi in giro e non farai quello che ti ordino." Barbara sa che un ricatto simile è sleale per un insegnante ma è terrorizzata e da quel momento diventa il burattino di Mummy, che trama piani oscuri e sta per mettere in pericolo la scuola..*

Barbara rimase molto preoccupata per l'accaduto e decise di volerne sapere di più su quell'insegnante. Decise, così, di andare insieme ai suoi amici James e Justin alla ricerca della "Gemma del Sapere", una gemma dove c'era il sapere infinito. Lì era possibile conoscere qualsiasi cosa, ma pochi e forse nessuno mai è riuscito ad arrivarci. Barbara, determinata a raggiungere il suo obiettivo, decise di rischiare e insieme ai suoi amici intraprese la strada verso il luogo del sapere.

La prima tappa fu il castello dei mille morti, dove alloggiavano mille mostri diversi tra loro e lì ecco un nuovo indizio: la mappa per raggiungere la seconda tappa del percorso.

Nel bel mezzo del cammino trovarono Morte Certa che, con tono minaccioso, disse loro: "State attenti, se continuerete verrò a prendervi".

Barbara molto preoccupata non seppe più che fare, ma i suoi amici la convinsero a continuare; arrivarono davanti al castello e infuocarono un bastone che lanciarono su di esso. Bruciarono la stanza dei mostri che era tre volte più grande della scuola.

Quando il fuoco smise di bruciare, Justin andò di corsa a prendere la pergamena in cui trovò scritto: “Se la prossima tappa vuoi trovare, gli occhi bene dovrai aguzzare. Cerca bene nella foresta e ricorda di non abbassare mai la testa. Cerca bene tra i cespugli, stai attento a tutti gli intrugli e se qualcosa di verde vedrai, nel posto giusto tu sarai”.

I tre ragazzi pensarono che potesse essere il famoso Bosco dei Dieci Fiumi. Andarono e cercarono per ore e ore, ma senza ottenere risultati; non restava che provare a raggiungere la foresta dell'oscurità.

I ragazzi non sapevano più che fare, ma d'improvviso James ebbe un'idea: pensò di andare nella foresta dei pini blu e, dopo quattro ore di ricerca, finalmente trovarono la pergamena verde con su scritto: “Se alla prossima pergamena vuoi arrivare, in mezzo al fiume dovrai cercare. Dentro l'acqua dovrai entrare e apnea dovrai saper fare. Stai attento al Rinorso che potrebbe romperti il dorso. Cerca bene tra i coralli, tra quelli giusti ci son dei cristalli”.

I ragazzi capirono subito e di corsa si recarono al “Fiume Proibito” dove di guardia c'era il Rinorso che appena li vide gli disse con voce rauca: “se nel mio fiume volete entrare a tre enigmi dovrete rispondere”. I tre accettarono e riuscirono a rispondere correttamente a tutte e tre le domande. Si divisero i compiti; alla prima domanda rispose James, alla seconda Justin e all'ultima rispose Barbara.

Subito dopo entrarono di corsa nel fiume, misero le maschere per apnea e nuotarono verso il fondale dove trovarono dei cristalli e un baule rosa. Quando riemersero aprirono il baule e trovarono una pergamena e un bigliettino su cui c'era scritto che se avessero schiacciato molto forte i cristalli avrebbero ricevuto delle armature e alcuni attrezzi. Non fu certo facile, ma dopo tanti tentativi riuscirono nell'impresa. Sulla pergamena c'era scritto: “Se l'ultima pergamena vuoi trovare, stai attento a non sbagliare e a novecento miliardi di quota dovrai andare. Molto bene dovrai cercare sull'isola arancione e atterrare dovrai. Molto attento tu sarai se nell'isola giusta tu andrai. Lì la risposta a tutto troverai”.

I tre non sapevano come fare a raggiungere quell'altezza, finché Barbara non notò che sul retro del bigliettino c'era scritto che potevano volare grazie alla loro armatura e fu ciò che fecero. Rimasero giorni e giorni in volo, finché dopo un sacco di tempo videro qualcosa di arancione in lontananza e raggiungendolo trovarono il portale della sapienza.

Entrarono e si trovarono sul pianeta Riduck popolato dagli Orsocorno, animali nati dall'incrocio tra un unicorno e un orso. Si trattava di animali davvero stupendi e dall'aspetto sembravano antichissimi.

Barbara, James e Justin fecero amicizia con un Orsocorno che chiamarono Axila e che divenne il loro più grande amico. Poco dopo, i quattro seguirono un sentiero che li portò alla gemma del Sapere e lì fecero delle domande su Mummy. La gemma rispose che non era umano e che il suo vero nome era Trydrux Nipsierux.

I quattro rimasero scioccati dalle risposte della gemma, la ringraziarono e le chiesero come avrebbero dovuto fare per tornare a casa.

La gemma rispose che se tutti e quattro l'avessero toccata nello stesso momento, sarebbero stati teletrasportati a casa. I quattro non ci pensarono un attimo e accettarono

il consiglio e successe proprio ciò che la gemma aveva preannunciato.

Il giorno dopo andarono a scuola e raccontarono tutto su Mummy alla preside Rebecca Bencivenga che lo licenziò (o la licenziò), ma Mummy prima di andarsene disse che si sarebbe vendicato (o vendicata). I tre ragazzi e l'Orsocorno, dopo queste parole, non si sentivano per niente al sicuro.

I giorni passarono e a Eximietas arrivò una nuova studentessa. Si chiamava Marta, era considerata strana da molti e a mensa mangiava in maniera davvero disgustosa. La nuova arrivata ci mise un po' ad aprirsi ai nuovi compagni di classe. Era diffidente soprattutto nei confronti di Barbara, James e Justin che avevano fatto licenziare il professore di geografia.

Passò qualche mese e oramai Barbara, James e Justin si erano dimenticati di Mummy, finché un giorno lei (o lui) decise di tornare per attuare la sua vendetta.

Tornò con l'intento di distruggere la città e appena Barbara, James, Justin e Axila lo videro a sapere si prepararono alla battaglia: Axila chiamò tutto il suo popolo, i tre ragazzi invece si misero le armature e presero le spade che gli erano state date dai cristalli che avevano trovato nel "Fiume Proibito".

Una volta pronti cominciò la battaglia: gli Orsocorno presero i Galrsi, orsi con la testa di gallo, e li portarono a qualche metro di quota e lasciandoli cadere pensando che, dopo qualche caduta, i Galrsi sarebbero morti.

Invece i tre ragazzi combatterono contro i Galrsi, mentre Mummy combattè contro gli Orsocorno.

Quando gli Orsocorno capirono che i Galrsi non morivano, decisero di fare in maniera più intelligente: presero i Galrsi e volando li portarono a distanze spettacolari dove li chiusero in una grotta oscura.

Nel momento in cui Mummy si accorse che i Galrsi stavano per essere sconfitti decise di ritirarsi: lanciò un fumogeno e scappò. La scuola era finalmente libera e Mummy diventò solo un brutto ricordo. Finalmente ecco che arrivò una nuova insegnante di geografia; si chiamava Bussolet Coordinet e quello fu il primo anno a Eximietas e lei non aveva segreti. Subito i ragazzi notarono che amava spiegare e quello era davvero un superpotere.

## CLASSE 1^B: LA GRANDE AVVENTURA

*Incipit: A Eximietas è arrivato un nuovo insegnante di geografia e tutti gli studenti sono terrorizzati: a chi è venuto in mente di assumerlo? È un'altra delle strane cose che stanno succedendo nella scuola negli ultimi tempi. È reduce da un'operazione delicata, dicono, ed è avvolto nelle bende come una mummia; nessuno è riuscito a capire se sia maschio o femmina perché non parla mai, comunica solo scrivendo alla lavagna. Barbara lo chiama Mummy e si prende gioco di lei (o di lui), durante l'ora di geografia non fa che combinare scherzi e scommette con gli amici che prima o poi toglierà le bende a Mummy per vedere come è fatta (o fatto). Solo che un giorno, durante la lezione, Mummy le passa un biglietto mentre gli altri sono distratti: "So che cosa hai fatto... So che cosa sei... Lo dirò a tutti se non smetterai di prendermi in giro e non farai quello che ti ordino." Barbara sa che un ricatto simile è sleale per un insegnante ma è*

*terrorizzata e da quel momento diventa il burattino di Mummy, che trama piani oscuri e sta per mettere in pericolo la scuola..*

Barbara un giorno, come le fu ordinato da Mummy, andò nella grotta del Craiamysier per rubare una gemma molto potente che faceva concludere a chi la possedeva tutte le imprese. Il Craiamysier era un essere alto 30 metri ed era l'unione tra un serpente ed una lucertola. La sua caratteristica è che quando qualcuno gli vuole fare del male, con le sue lunghe orecchie lo percepisce, e sputa così tanto fuoco da far bruciare tutto il bosco degli orrori. Prima di entrare nella grotta Barbara osservò un grande masso all'ingresso su cui c'era scritto "(/)&%£%=((&("%". Barbara fece finta di non notarlo ma in fondo era molto curiosa della strana scritta che aveva visto all'inizio. Appena entrò nella stanza del Craiamysier, capì il significato di quelle lettere strane. Bisognava ripeterle al mostro per non farsi uccidere. Il Craiamysier era infuriato e sputava fiamme dappertutto. Barbara senza pensarci prese la bacchetta e disse: "Delirolium". Tutto era buio, non entrava neanche un po' di luce, perciò Barbara lanciò un altro incantesimo: "Accendius lucius". Vide uno scrigno tutto d'oro, provò ad aprirlo e vide un piccolo animaletto chiamato "inutis", quest'ultimo era molto raro. Lo prese e lo portò a Mummy e lui, molto sorpreso, lo sollevò dal coperchio e sotto vide una strana forma, realizzata con un materiale molto magico e potente, era la gemma!! Mummy la prese e la mise in tasca furtivamente. Arrivarono a Eximietas, il professore e Barbara andarono nei sotterranei e raggiunsero la stanza del potere. Con tutta fretta Mummy la mise su un tavolo tutto pieno di piccoli diamanti magici e disse a Barbara di leggere il libro dei riti. La gemma si alzò in aria e incominciò a brillare così tanto che esplose e si trasformò in un piccolo anello. Mummy esultò: "Evviva, d'ora in poi questa scuola sarà per sempre abitata da spiriti". Barbara sorpresa e impaurita si nascose sotto al tavolino. Dopo dieci secondi contati, vide uscire da quell'anello un tizio simile a Mummy ma più grasso, ne spuntò un altro ma era molto più smilzo, alla fine arrivò l'ultimo, ma era molto diverso. Era una femmina, i capelli erano mori e ricci, gli occhi erano azzurri come il mare, dei denti pulitissimi ed era bellissima, ma il suo cuore era di pietra. Barbara cercò di avvicinarsi alla porta per poi scappare, ma la vide il grassone. Si fiondò dal preside, ma mentre stava per raccontargli quanto accaduto, si accorse di Mummy che spuntò da dietro un quadro e le faceva il segno di stare zitta. Allora andò a raccontarlo ai suoi migliori amici Riccardo e Federica. "C'era un ciccione, uno magro, Mummy e una signora molto bella che volevano distruggere la scuola". Così andarono tutti e tre nei sotterranei con la bacchetta in mano, ma quando arrivarono non li videro più. Nessuno sapeva dove potessero essere o che progetti avevano. Il giorno dopo Barbara incontrò Mummy a lezione, ma non gli parlò fino a quando il professore le ordinò di andare a catturare un Insier. Un Insier è un animale magico ed è un ratto, un gatto e una lucertola insieme. È alto 15 centimetri, sa diventare invisibile quando vuole. Quindi per Barbara era una missione parecchio complicata. Arrivò nel lago della fantasia e si guardò intorno, cercando di scovare un buco nel terreno. Mummy speranzoso prese per le orecchie Barbara e le fece guardare gli alberi. Lì si accorse di un buco, ci entrò e si vide davanti un cucciolo di Insier. Lo prese in braccio e lo portò a Mummy. Appena Barbara glielo mise in mano il cielo diventò nero. Nero come la pece.

Dal cielo caddero giù dei fulmini, uno giallo, uno verde e uno viola. Erano loro, Barbara prese l'Insier e andò con lui nella sua tana. Parlavano di piani oscuri così Barbara disse sottovoce: "Registrumvoceus". La grotta da buia diventò la più lucente tra tutte e apparve un'onda sonora, che stava registrando tutto. Si accorse che la magia non funzionava. Quando se ne andarono Barbara uscì fuori e gli chiese a cosa servissero la gemma e l'Insier. Mummy li prese in mano e tracciò un cerchio intorno ai due oggetti e annunciò: "Proteggumtutorium". Dopo poco si unirono e diventarono un enorme e lunghissimo strato di cielo. Barbara non aveva in mente cosa volesse fare, non riusciva neanche ad immaginare. Dopo qualche tempo capì, ma non poté rivelarlo, erano ancora in pericolo. Quello che capì è che forse Mummy era dalla sua parte.

## CLASSE 1^C: UNA PRESENZA MISTERIOSA

*Incipit: Giorgio e Gianni, gemelli identici, e la loro amica Lucinda, hanno trovato una penna molto particolare nel corridoio della palestra. Quando la penna viene appoggiata su un foglio, scrive da sola. Risolve operazioni, scrive temi, fa il test di grammatica e inventa storie. La cosa giusta sarebbe consegnarla alla preside Bencinvenga, soprattutto perché nella scuola ultimamente stanno succedendo molte cose strane e la preside ha chiesto espressamente di riferirle qualsiasi cosa fuori dall'ordinario. Ma Lucinda ha un'idea migliore: da sempre vuole fare la scrittrice e adesso ha finalmente lo strumento giusto! La penna potrebbe aiutarli a scrivere delle storie pazzesche e a diventare autori famosi! Giorgio dice, titubante: "È una cosa sleale. Spacciare per nostra una storia che non abbiamo scritto noi. Io mi tiro fuori e dovrete farlo anche voi." Gianni e Lucinda lo ignorano, troppo presi dall'entusiasmo per quella penna straordinaria. Si riuniscono quindi in biblioteca, senza Giorgio, decisi a scrivere la storia del secolo e a stupire tutta la scuola, ma appena hanno finito il primo capitolo, ecco che accade l'impensabile... all'improvviso è in gioco il destino stesso della scuola.*

La storia che hanno scritto è piena di misteriose presenze, che si manifestano con suoni strani... In particolare, un rumore cupo ed inquietante si ripete senza sosta, creando panico e spavento. I ragazzi capiscono che la scuola è in pericolo e devono cercare un modo per salvarla, ma non sanno come... Neanche gli altri capiscano perché la scuola è in serio pericolo. Si chiedono: la scuola va a pezzi? La scuola brucia?!? Beh, sicuramente c'è qualcosa che si nasconde all'interno, in particolare nei sotterranei.

Si dice che i bidelli abbiano visto qualcosa di misterioso, come delle ombre terrificanti: il bidello Damiano era sceso là sotto ma, una volta risalito, non è più stato lo stesso...

Dopo vari tentativi falliti per capire cosa stava succedendo, un giorno vengono chiamati degli esperti. Essi scendono nei sotterranei con vari strumenti, tra cui una videocamera. Lì sotto si sentono rumori che fanno rabbrivire e addirittura cadono oggetti: insomma, sembra di essere in un film horror!

Una volta risaliti, gli esperti, pieni di ragnatele che gli si erano attaccate addosso, ac-

cendono lo schermo ed iniziano a vedere le riprese: ad un certo punto, la videocamera aveva ripreso una strana ombra, che si muoveva verso il basso. Spengono la videocamera e dicono: “Basta, adesso scendiamo! Portiamo con noi con noi la Supertorcia!”

Una volta scesi, vedono una tana piena di scoiattoli e ghiande!! Ecco cosa erano tutti quei rumori! Così risalgono, vanno dalla Preside e le spiegano cosa sono i rumori e le ombre.” Abbiamo scoperto qual è la causa, è pieno di scoiattoli, hanno la tana lì”. La Preside dice: “Fateli uscire e lasciateli liberi per la scuola!”

Da quel giorno a scuola è piena di simpatici scoiattoli, che vivono sopra gli alberi del giardino, da quel giorno la scuola non è più in pericolo e tutti vivono con amicizia, lealtà ed allegria.

## CLASSE 1^D: OMNIA VINCIT AMOR

*Incipit: La lezione di storia sta prendendo una piega strana: la professoressa Toccalegno, per spiegare come nascono i pregiudizi e le superstizioni, ha tirato fuori dei gatti neri da un baule... tanti, troppi gatti neri che saltano da tutte le parti e creano il caos! In quel momento si apre la porta della classe ed entra una ragazzina nuova che tutti si girano a guardare. Si chiama Lin e ha un'aria misteriosa. Porta sempre in tasca un quaderno che lei chiama “sfigario”, in cui scrive spesso in modo furtivo. Pat e Min le si avvicinano per fare amicizia ma lei dice: “Non faccio amicizia con degli sfigonzi. E in questa classe ne vedo parecchi. Avrò da divertirmi”. E infatti, da quando Lin è in circolazione, tutti si comportano in modo strano e nella scuola accadono cose insolite. I gatti neri della professoressa Toccalegno, per esempio, spariscono tutti misteriosamente e lei è disperata. Pat e Min sanno che devono scoprire cosa trama Lin, se vogliono salvare Eximietas e proteggere i suoi valori, e che devono farlo alla svelta...*

Pat e Min, dopo la lezione, seguirono Lin lungo il corridoio della scuola. Lin intanto stava scrivendo qualcosa nel suo sfigario e Pat e Min volevano scoprire che cosa stesse tramando. Si accorsero che, ogni volta che qualche ragazzo della scuola si avvicinava a lei per fare amicizia, lei lo allontanava e ne annotava il nome su quel suo strano diario. Quello che succedeva, però, non era sempre lo stesso: per esempio, quando Tom le chiese se volesse giocare con lui, lei gli urlò che era uno sfigonzo, annotò il suo nome sul quaderno che si illuminò di verde e improvvisamente Tom cambiò volto; cominciò a urlare e imprecare contro chiunque incontrasse senza il minimo rispetto per niente e nessuno. Altre volte, quando qualcuno le chiedeva spiegazioni per quel suo modo così sgarbato di fare, Lin annotava con maggior foga il nome di chi l'aveva provocata. Il quaderno diventava rosso e le persone coinvolte in questa circostanza scomparivano misteriosamente dalla scuola Eximietas senza riuscire a fare più ritorno.

Min e Pat vollero vederci chiaro e decisero di andare a chiedere spiegazioni su quello che stesse succedendo. Min si rivolse a Pat: “Dai, Vai tu a chiederglielo?” Pat annuì e si avvicinò alla compagna. Alle sue domande Lin si arrabbiò, prese in mano il taccuino e, dopo aver ripetuto una formula magica, scrisse il nome di Pat sul diario. Poi, gridando: “Meglio farvi fuori entrambi. Non riuscirete a fermare il mio diabolico piano”, anno-

tò anche il nome di Min e i due, improvvisamente, sparirono dalla scuola e si ritrovarono rimbalzati fuori dal magico mondo di Eximietas, circondati da gatti neri, sul famoso binario della Valle Bianca, l'unico passaggio magico per raggiungere la loro scuola. Capirono subito che erano stati buttati fuori da Lin e che non sarebbe stato facile tornare, dato che erano incastrati in questo mondo, senza via di fuga, c'erano anche tutti i gatti della prof.ssa Toccalegno e alcuni loro amici e compagni di classe, che da giorni aspettavano invano il treno della Civetta Bianca delle Nevi, l'unico in grado di riportarli a scuola.

La vista di quel posto li riportò con la mente al loro primo giorno di scuola, quando sul quel binario presero per la prima volta il treno, che li avrebbe portati a scuola volando in mezzo ad un cielo di nuvole. Eximietas, infatti, era protetta da una barriera magica, che la difendeva da ogni attacco. Isolata in mezzo alle nuvole, si era guadagnata la fama di posto della calma dove regnavano generosità e gentilezza. I ragazzi erano disponibili e collaborativi tra loro e condividevano valori di amicizia e speranza nel futuro. Questi valori si riflettevano nei colori dei muri che erano bianchi e verdi menta. Dentro era molto grande, la sala da pranzo aveva quattro file di lunghi tavoli ed era illuminata da candele sospese per aria. Le aule per le lezioni avevano la stessa disposizione di banchi ed erano molto grandi. Poi c'erano i dormitori che erano divisi in classi. All'entrata c'era una sala con le poltrone e il fuoco per riscaldarsi. A sinistra c'erano le scale per il dormitorio dei ragazzi e invece a destra quello per le ragazze. E proprio davanti sul muro di entrata, visibile a tutti, troneggiava la scritta "OMNIA VINCIT AMOR".

Il ricordo di quelle parole li riportò alla realtà: dovevano tornare ad Eximietas e salvare la loro scuola al più presto! Trovarono una cabina telefonica e cercarono di chiamare i loro genitori che però non risposero. Allora cercarono di tornare a casa loro, ma non riuscivano a trovare nessuno. Tutti i ragazzi insieme si muovevano per la città alla ricerca dei loro genitori, finché finalmente, a casa di uno di loro, trovano tutti i loro genitori riuniti insieme. Stavano organizzando la festa di fine d'anno della scuola di Eximietas, quando vennero subito interrotti da Pat e Min, che, in lacrime, chiesero loro aiuto: "Da quando è arrivata una nuova compagna, la scuola è cambiata: lei sta seminando odio tra tutti noi e rispedisce a casa tutti coloro che minacciano la riuscita del suo malefico piano". Bastò pronunciare la parola "odio" perché i genitori capissero il problema. Decisero quindi di accompagnare Pat e Min sul binario, usando i loro poteri magici per farli rientrare ad Eximietas, perché ancora il binario non era attivo. Poi, prima di salutarli, li invitarono a chiedere aiuto subito alla prof.ssa Toccalegno che avrebbe saputo a chi rivolgersi per risolvere la situazione.

Pat e Min, arrivati a scuola, non persero tempo e corsero subito a bussare nella camera della Prof.ssa. La trovarono afflitta per la mancanza dei suoi gatti neri di cui continuava a contemplare le foto. "Apri! Abbiamo bisogno di te!" Urlarono. "Entrate" rispose subito la prof.ssa. Pat e Min le raccontarono ciò che era successo e la prof.ssa fece apparire un cane parlante alato che li accompagnasse dal DMG, detto anche il Drago Molto Gentile. I ragazzi uscirono dalla scuola, seguendo il cane parlante, che li condusse per una porta laterale. Percorsero una strada sulle nuvole con degli uccelli giganti e, dopo essere arrivati all'Isola dei draghi buoni, trovarono il DMG che li accol-



se con gentilezza. Egli ascoltò la storia di Lin, della sua cattiveria, di come aveva cambiato la scuola, rendendola un posto pieno di odio, rabbia e arroganza.

A quel punto, salirono sul drago che li ricondusse a scuola in poco tempo, volando tra le nuvole. La scena all'ingresso fu raccapricciante: ragazzi che si picchiavano, bottiglie di vetro spaccate in giro per la rabbia, graffiti con parolacce e insulti rivolti tra i compagni.

In mezzo a tutto quel caos, ecco che comparve Lin. La ragazza cominciò a pronunciare parole d'odio che sembravano colpi di arma da fuoco. Il drago di fronte a quella scena capì che il combattimento sarebbe stato più difficile del previsto, quindi raccolse le sue munizioni e cominciò con l'arma più efficace: ad ogni colpo di Lin, rispondeva con un "Grazie!", poi fu la volta del "ti voglio bene", del "per favore" e, a colpi di parole gentili, riuscì ad avere la meglio sui feroci attacchi di Lin. Il demone dell'odio che si era impossessato di Lin, parola dopo parola scomparve, e Lin diventò improvvisamente un'altra: cominciò a comportarsi in modo buono e gentile e, come lei, tutti quelli che aveva trasformato in cattivi. Finalmente la scuola stava riprendendo il suo aspetto normale e, mentre si vedevano scolorire le volgari scritte di insulti, ecco che riappariva la frase che da anni guidava la vita nella scuola: OMNIA VINCIT AMOR. Tutto poteva ricominciare da qua.

## CLASSE 2<sup>A</sup>: L'IMPORTANZA DI CAPIRE GLI ERRORI

*Incipit: Giorgio e Gianni, gemelli identici, e la loro amica Lucinda, hanno trovato una penna molto particolare nel corridoio della palestra. Quando la penna viene appoggiata su un foglio, scrive da sola. Risolve operazioni, scrive temi, fa il test di grammatica e inventa storie. La cosa giusta sarebbe consegnarla alla preside Bencinvenga, soprattutto perché nella scuola ultimamente stanno succedendo molte cose strane e la preside ha chiesto espressamente di riferirle qualsiasi cosa fuori dall'ordinario. Ma Lucinda ha un'idea migliore: da sempre vuole fare la scrittrice e adesso ha finalmente lo strumento giusto! La penna potrebbe aiutarli a scrivere delle storie pazzesche e a diventare autori famosi! Giorgio dice, titubante: "È una cosa sleale. Spacciare per nostra una storia che non abbiamo scritto noi. Io mi tiro fuori e dovrete farlo anche voi." Gianni e Lucinda lo ignorano, troppo presi dall'entusiasmo per quella penna straordinaria. Si riuniscono quindi in biblioteca, senza Giorgio, decisi a scrivere la storia del secolo e a stupire tutta la scuola, ma appena hanno finito il primo capitolo, ecco che accade l'impensabile... all'improvviso è in gioco il destino stesso della scuola.*

...“Era una giornata come tante altre a Sradenia. Dei ragazzi nelle loro aule facevano lezione, fino a quando non sentirono varie urla fioche provenire dal piano inferiore. Nessuno ci fece caso fino a quando...”

Mentre la penna scriveva, Gianni e Lucinda udirono urla dall'ultimo piano, proprio come aveva scritto la penna, ma non ci fecero caso e corsero nell'aula di storia per verificare ciò che stava accadendo; infatti non a caso la preside li soprannomina curiosi proprio per la loro caratteristica di essere degli "impiccioni". Arrivati nell'aula, trovarono

no delle immagini terrificanti: il pavimento, che era attaccato con speciali metodi di costruzione alle pendici del vulcano, si era staccato e per questo si vedeva un mare rosso che stava salendo e si stava avvicinando pericolosamente alla scuola. La prof Toccalegno impaurita insieme ai ragazzi che stavano seguendo la lezione e che urlavano spaventati. I due amici con gli altri alunni scapparono e diedero l'allarme ai collaboratori scolastici che fecero evacuare la scuola. Gianni però, prima di scappare e mettersi in sicurezza, preferì recuperare la penna e evitare di essere scoperti. Ma qualcosa attirò il suo sguardo sul foglio che avevano lasciato sul tavolo, mentre la penna scriveva, lesse " ...il pavimento si squarciò e la lava cominciò a salire", si chiese come fosse possibile che ciò che la penna aveva scritto fosse accaduto nella realtà, ma pensò che era solo una coincidenza.

Sei squilli di campana. In un minuto tutta la scuola fu evacuata e messa al sicuro. 5 minuti dopo arrivarono i carabinieri, la polizia, i vigili del fuoco, la protezione civile e i militari, perché a Sradenia la cosa più importante per il comune era la sicurezza delle persone, specie dei ragazzi. Gli studenti furono portati a casa e subito gli addetti verificarono la pericolosità del vulcano e, ricordando ciò che era successo con l'ultima eruzione del vulcano, fecero evacuare tutta la città. Per sicurezza tennero gli alunni in casa per verificare se si potesse ritornare a scuola, nonostante ciò che era successo. Il comune diede l'OK e il lunedì si sarebbero riaperti i cancelli sempre però prestando attenzione. Nel weekend Gianni fece delle ricerche sulla penna magica e scoprì varie leggende che narravano di una penna capace di risolvere calcoli ancora non riusciti, libri di pagine illimitate, scrivere tutte le sequenze di numeri e lettere possibili. Alcuni musei proponevano una ricompensa di tantissimi soldi a chiunque consegnasse quella penna, ma, anche se i due amici furono tentati di farlo, decisero di tenerla credendo che, se fossero riusciti a scrivere tanti libri, avrebbero guadagnato molto di più. La prof. Stellania e il prof. Paracelsio capirono subito che nella scuola c'era qualcosa che non andava, infatti riferirono i loro sospetti alla preside. La preside allora come misura precauzionale montò delle telecamere in modo da controllare ciò che succedeva. Giorgio per il bene della scuola riferì che alcuni ragazzi avevano trovato una penna che scriveva da sola, ma non fece il nome di suo fratello né di Lucinda. La ragazza, però, capì che era meglio raccontare tutto alla preside, per non essere espulsi dalla scuola, poiché sapevano che una delle regole da rispettare, se si desiderava rimanere, era essere leali. Gianni non era d'accordo con lei e la invitò a casa sua per dimostrare all'amica che la sua tesi era scorretta.

## Capitolo 1

Non smetteva di piovere, in una giornata triste come questa poteva succedere di tutto, ma accadde proprio quello che nessuno si sarebbe mai aspettato. Un terremoto fece tremare il terreno senza preavviso e scosse precedenti. I danni furono inestimabili, ma cosa devo fare se queste persone non aprono gli occhi?..." Lucinda si spaventò, ma Gianni mantenne la calma e tranquillizzò la sua amica, consigliandole di fare una passeggiata per distrarsi. Dopo pochissimo tempo accendendo il telefono scoprì che i suoi sospetti erano fondati, lesse una notifica di un giornale che recitava: "un terremoto colpisce gran parte dell'Italia, veramente poche le città rimaste intatte, nessun mor-

to, ma danni di valore inestimabile”. Le cadde il mondo addosso. Si infuriò con il suo amico, gli prese la penna e tornò a casa. Il giorno dopo decise di consegnare la penna alla preside che si congratulò con lei per la lealtà ma, nonostante fosse ancora arrabbiata con Gianni, decise di perdonarlo e non fare il suo nome. Il ragazzo comunque andò dalla preside e ammise le sue colpe, anche in questo caso la preside non lo condannò, ma fu contenta che avesse ammesso i suoi sbagli.

Lucinda diventò una famosa scrittrice di gialli, mentre Gianni diventò uno degli scrittori di articoli sportivi più apprezzati e spesso collaborarono per realizzare vari libri che sono diventati punto di riferimento per i giovani scrittori.

## CLASSE 2<sup>B</sup>: LA STREGA!

*Incipit: Lea si è rifugiata nel bagno della scuola perché sentiva che c'era qualcosa di pericoloso in agguato nel corridoio. È appena riuscita a convincersi che si trattava soltanto della sua immaginazione, alimentata dalle strane voci che corrono per la scuola ultimamente, e si sta lavando le mani, prima di rientrare in classe, quando sullo specchio davanti a lei si forma lentamente una scritta in caratteri infuocati. Lea sta per mettersi a urlare e scappare via ma la scritta quasi la ipnotizza: “Per ventiquattro ore capirai chi tra i tuoi amici mente, e la Verità ti sarà evidente”. Esce dal bagno frastornata. La scritta è scomparsa ma le parole si sono incise nella memoria di Lea. Rientra in classe in tempo per sentire Andrea, il suo migliore amico, dire all'insegnante: “Uno dei gatti neri della professoressa Toccalegno si è mangiato i miei compiti. Giuro”. Subito Lea sente un'eco che fa: “Sta mentendoo-ooo-ooo”; e Andrea si colora di rosso fiamma, come se avesse preso fuoco, ma solo lei può vederlo, se ne accorge dall'impassibilità dei suoi compagni. Allora Lea capisce cosa volesse dire la scritta: per un giorno, capirà chi mente. E stasera c'è la festa di fine anno! Ci sarà tutta la scuola! Lea decide che forse potrà utilizzare questo nuovo potere per scoprire la causa degli strani eventi nella scuola e porre fine a tutto questo.*

Finita l'ora pomeridiana, Lea si incammina verso casa, è già pomeriggio e quindi decide di organizzarsi per uscire tramite chat con le sue amiche. Due delle compagne le rispondono che non possono perché impegnate a studiare, la cosa le sembra strana e la voce nella sua testa “Sta mentendoo-ooo-ooo” conferma il suo dubbio. Lea esce solo con Roberta e, mentre si incamminano verso la gelateria, Lea le chiede: “Hai intenzione di andare con qualcuno alla festa di stasera?” “No! Non mi piace nessuno e, anche se fosse, non saprei a chi chiedere, visto che nella nostra classe non c'è neanche un bel ragazzo!” risponde Roberta un po' agitata. Nella testa di Lea torna la fastidiosa voce che le ripete “È tutto falsooooo”. Lea allora inizia a pensare, mentre si gusta il suo gelato al limone, che Roberta non sia una buona amica a cui raccontare i segreti o magari un'amica con cui uscire. Rimane con questo pensiero per tutta la sera. Alle 20:00 è già pronta per la festa, quando viene a prenderla Lucia, una sua vecchia amica, che però frequenta un'altra sezione. Quando arrivano nella sala della festa, c'è un grande caos frastornante, ragazzi che parlano, altri che mangiano, altri che ballano. Lea e Lucia decidono di stare vicine per non perdersi, però si dividono, quando Lucia

avvista un suo compagno di classe mangiare le focaccine, irresistibili per lei. Lea tutta sola esce dalla sala, decide di fare un giro per la scuola e arrivata vicino alla sala della mensa sente delle voci, sono del preside e della professoressa Toccalegno che discutono.

“Ci sono tanti dipendenti, non puoi pretendere un aumento di stipendio ogni anno!”

“Ma io sono la professoressa preferita dai ragazzi e poi insegno in questo istituto da diversi anni” risponde tempestivamente la prof. Toccalegno, ma un secco e deciso “No!” del preside la ammutolisce. Subito dopo si sente qualcosa di pesante e compatto cadere, le sembra un banco ma non ne è sicura, vista la noia che le provoca la festa di fine anno, decide di andare a controllare, è incuriosita, ma allo stesso tempo un po' impaurita. Si sente una detective, come in un giallo, come l'ultimo libro di questo genere che ha letto: “L'assassinio sull'Orient Express”. Riesce a sbirciare dalla serratura e vede la stanza sottosopra, il preside a terra e un'anziana signora con un naso lungo e un cappello strano. È proprio la professoressa Toccalegno! In realtà lei è una strega e ha appena abbattuto il preside. Lea trattiene un urlo e decide di fare una foto, ha bisogno di qualche testimonianza nel caso verrà interrogata sull'accaduto. Insieme alla strega Toccalegno c'è anche un gatto nero, questo spiega tutto! La prof. Toccalegno ha diversi gatti in giro per la scuola e anche le streghe hanno tanti gatti! Deve approfondire di più sulla vicenda, magari è colpa della Toccalegno se le cose nella scuola stavano iniziando a cambiare. Decide, anche se molto impaurita, di aprire la porta e sorprendere la prof. con il secchio, che si è procurata dal camerino del bidello Aldo, pensando che sia un'arma sufficiente contro una strega. La prof. Toccalegno si gira tempestivamente verso la porta, ha le mani occupate e non riesce a disarmare Lea, ma quel gatto peloso, che sta a fissare fuori dalla finestra la pioggia che cade, come se nulla fosse successo, sta dalla parte della strega, e al primo sguardo verso l'alunna decide di intralciarla, dando tempo alla padrona di liberarsi da tutto ciò che ha in mano. Lea, da abile ninja professionista, fa una doppia capriola in aria, riuscendo ad arrivare dietro alla prof. Toccalegno e con un movimento furtivo di mani e braccia riesce a mettere in testa alla strega il secchio, disorientandola completamente; riesce inoltre a farla cadere sul pavimento e a legarle i polsi, così che non le possa più rovinare i piani. Inizialmente non sa come liberarsi della bestia nera alta quanto una colla ma, dopo svariati tentativi, riesce a trovare un modo per rendere innocuo anche il gatto, prende dello scotch e lo lega alla finestra. A completare il suo piano c'è un ultimo passaggio da compiere, portare la prof. nella sala da ballo. Lea fa fatica a farla scendere per le scale, quindi decide di lanciarla dalla finestra e aggrapparsi anche lei ad un tubo e scivolare fino all'entrata principale della scuola, da quel punto per lei è una passeggiata. Arrivata in sala da ballo la osservano tutti, persino la musica si ferma. Lucia è terrorizzata da quello che sta vedendo: cosa sta combinando la sua amica?! Lea giustifica tutto ciò, rivelando quale sia la vera identità della prof. Toccalegno: una strega. La prof. non perde i sensi, infatti dice che chi l'aiuterà, riceverà un bel voto. Andrea si fa subito avanti, vista la sua ignoranza in matematica, ma viene bloccato da tutta la classe. Lea per finire urla: “È lei che sta cambiando tutti i piani della scuola! È lei che ci fa saltare gli intervalli! È lei che corrompe il preside con le sue idee malvagie!” A quel punto i ragazzi iniziano a lanciarle patatine e a farle “Buuuu”. Alla fine della serata la

prof. rimane chiusa a scuola in punizione ed i ragazzi tornano felici e divertiti a casa.

## CLASSE 2<sup>^</sup>C: IL MONDO DEI GOLBAL

*Incipit: A Eximietas è arrivato un nuovo insegnante di geografia e tutti gli studenti sono terrorizzati: a chi è venuto in mente di assumerlo?*

*È un'altra delle strane cose che stanno succedendo nella scuola negli ultimi tempi. È reduce da un'operazione delicata, dicono, ed è avvolto nelle bende come una mummia; nessuno è riuscito a capire se sia maschio o femmina perché non parla mai, comunica solo scrivendo alla lavagna.*

*Barbara lo chiama Mummy e si prende gioco di lei (o di lui), durante l'ora di geografia non fa che combinare scherzi e scommette con gli amici che prima o poi toglierà le bende a Mummy per vedere come è fatta (o fatto).*

*Solo che un giorno, durante la lezione, Mummy le passa un biglietto mentre gli altri sono distratti: "So che cosa hai fatto... So che cosa sei... Lo dirò a tutti se non smetterai di prendermi in giro e non farai quello che ti ordino." Barbara sa che un ricatto simile è sleale per un insegnante ma è terrorizzata e da quel momento diventa il burattino di Mummy, che trama piani oscuri e sta per mettere in pericolo la scuola...*

- Ragazzi cosa abbiamo alla prossima ora?

- Abbiamo geografia, deve solo arrivare questo nuovo prof.

Arrivata l'ora gli alunni sono stupiti, questo nuovo insegnante è avvolto da bende e non si riesce a capire se è maschio o femmina. Per spiegare la lezione scrive alla lavagna, non ha fiato tutta l'ora. E continua così anche nelle sue lezioni a seguire.

- Ragazzi vi giuro che prima o poi gli toglierò le bende a questo Mu... Mummy! Sentito che bel nome?! - disse ridendo Barbara.

- Sì dai, scommettiamo, se lo fai ti do una goleador.

- Dammene 10 e accetto!

- Va bene, affare fatto!

Due giorni dopo hanno la lezione di geografia, tutto va bene fino a quando Barbara sta per mettere in atto un dispetto da fare a Mummy, solo che ad un certo punto si trova un biglietto dallo strano insegnante con su scritto: "So chi sei e so che cosa hai fatto, fai quello che ti dico o lo dirò a tutti".

La ragazza usa il suo potere, cioè fermare il tempo per riflettere un attimo. Barbara pensa molto, ricorda di aver fatto molti brutti scherzi a molte persone usando questo suo potere, e se Mummy avesse detto tutto a tutti in giro? Non solo nessuno le avrebbe più rivolto la parola, ma magari degli scienziati, venendo a conoscenza della sua abilità, avrebbero potuto rapirla per studiarla, sperimentare strani liquidi su di lei e le sarebbe potuto succedere qualcosa di brutto anche in molti altri casi...

Quindi un giorno, dopo le lezioni, incontra Mummy per sentire cos'ha da dirle, scrive tutto in un foglio di carta: "Prima di tutto so che cosa hai scommesso con i tuoi amici, volevi togliermi le bende che ho avvolte sul corpo. So anche che tu hai questo potere di fermare il tempo".

- Scusa ma tu come fai a sapere queste cose?!? - Disse Barbara, ma Mummy cambiò

discorso.

- Voglio che tu dica a tutte le persone della scuola che sono veramente un bravo insegnante e di non avere paura di me.

- Così semplice?

Mummy a questa domanda non risponde, se ne va strappando in mille pezzi il foglio sul quale ha scritto e lo butta. Barbara così il giorno dopo a scuola, con un po' di ansia, comincia a camminare felice esclamando quanto sia bravo il prof. di geografia della sua classe, dicendo le prime cose che le vengono in mente, come per esempio che aiuta se si è in difficoltà e di non averne paura. Anche Mummy nelle sue lezioni fa la sua parte. Mummy però vuole un altro incontro con Barbara, e questa volta gli dice di stare molto attenta a non parlarne con nessuno, altrimenti avrebbe spifferato in giro quello che lei ha detto e ha fatto. Durante tutto questo, Barbara si è procurata un microchip e lo ha attaccato all'interno di una delle bende di Mummy, per provare a sentire se c'è qualcosa che non quadra. Così la sera sente delle voci:

- Quindi con quella ragazza? Come è andata?

- Tutto bene, la scuola si fida di me ora, posso cominciare a fare quello che devo fare. Barbara capisce che quella è la voce di Mummy e che sta parlando di lei. Va a dormire per non pensarci troppo. Il giorno dopo la prof di inglese non c'è e non sono disponibili degli insegnanti che possano sostituirla. Così dividono la classe. Barbara va a finire in 3D e subito dopo ferma il tempo perché Mummy le ha detto di farlo in quel momento. Solo che nota che un ragazzo non si ferma, ma continua a fare quello che sta facendo come se nulla fosse. Barbara si avvicina.

- Tu com... non è possibile...

- Ah! Tu sei come me... - disse Luca, il ragazzo. I due fanno amicizia e Barbara ne approfitta, anche se consapevole di quello che sta facendo e gli racconta tutto quello che gli ha detto il suo strano prof. di geografia. Nei giorni seguenti molti hanno strani comportamenti, non parlano e se ne stanno per conto loro. Barbara però si ricorda di quello che ha sentito con il microchip, ha paura e va da Luca a raccontarglielo. Nei giorni successivi tutti i loro amici sono davvero strani, perfino gli insegnanti. Tutti tranne Luca e la ragazza. Ad un certo punto cadono in un buco sul pavimento, che prima però non c'era. Appare Mummy e stranamente parla e dice: "Barbara, io te lo avevo detto di non dire niente a nessuno, invece hai raccontato tutto a Luca. Tranquilla, ragazzotta, dopo aver finito qui, farò ciò che devo fare, cioè quello che ti ho promesso se tu avessi detto tutto a qualcuno. Vedete ragazzi, vi spiego. A me della geografia, di voi non mi interessa proprio nulla. Ho fatto tutto appositamente. Ho chiesto il vostro aiuto a entrambi perché voi siete come me, non vi siete mai chiesti perché avete questi strani poteri? C'è un mondo, un altro mondo, dove è tutto diverso. Noi vogliamo studiarvi e più che altro trasformarvi in servi. Luca, io non me lo spiego perché tu sia così buono, ma tu Barbara sei cattiva, proprio come una vera golbal. I golbal sono i cittadini del mio, anzi, del nostro mondo. Abbiamo deciso di prendere solo una piccolissima parte di umani, la vostra scuola. Pensavo che diventare professore sarebbe stato più facile, anche per vedere le vostre reazioni a uno come me. E sinceramente non so come quegli umani abbiano accettato uno con delle bende addosso come insegnante in una scuola".

- Quindi voi avete fatto tutto questo per trasformare gli umani della nostra scuola in servitori di voi glob... golbal?! - Disse arrabbiato Luca.

- Esattamente! - Esclamò Mummy. Barbara è infuriata e dice a Luca di usare insieme il loro potere. Usano tutta la loro forza e riescono a fermare persino l'altro mondo. Vanno a vedere, c'è una gran fila di tutti i loro amici e professori che stanno per entrare nel mondo dei golbal. C'è una specie di portale che collega il paese degli umani e quello dei golbal, spingono Mummy dall'altra parte del magico collegamento e portano tutti gli umani nella loro parte e i golbal dall'altra. Poi riescono a rompere il portale. Ce l'hanno fatta, Luca e Barbara sentono però una scossa immensa e svengono. Il giorno dopo si svegliano tranquillamente nel proprio letto, tutti sono tornati normali, Barbara è diventata una brava ragazza e l'amicizia tra i due continua. L'unica differenza è che nessuno si ricorda più nulla.

## CLASSE 3<sup>A</sup>: COSA SUCCEDDE AL SESTO PIANO?

*Incipit: Lea si è rifugiata nel bagno della scuola perché sentiva che c'era qualcosa di pericoloso in agguato nel corridoio. È appena riuscita a convincersi che si trattava soltanto della sua immaginazione, alimentata dalle strane voci che corrono per la scuola ultimamente, e si sta lavando le mani, prima di rientrare in classe, quando sullo specchio davanti a lei si forma lentamente una scritta in caratteri infuocati. Lea sta per mettersi a urlare e scappare via ma la scritta quasi la ipnotizza: "Per ventiquattro ore capirai chi tra i tuoi amici mente, e la Verità ti sarà evidente".*

*Esce dal bagno frastornata. La scritta è scomparsa ma le parole si sono incise nella memoria di Lea. Rientra in classe in tempo per sentire Andrea, il suo migliore amico, dire all'insegnante: "Uno dei gatti neri della professoressa Toccalegno si è mangiato i miei compiti. Giuro". Subito Lea sente un'eco che fa: "Sta mentendoo-ooo-ooo"; e Andrea si colora di rosso fiamma, come se avesse preso fuoco, ma solo lei può vederlo, se ne accorge dall'impassibilità dei suoi compagni. Allora Lea capisce cosa volesse dire la scritta: per un giorno, capirà chi mente. E stasera c'è la festa di fine anno! Ci sarà tutta la scuola! Lea decide che forse potrà utilizzare questo nuovo potere per scoprire la causa degli strani eventi nella scuola e porre fine a tutto questo.*

Una settimana prima...

Era tutto apparentemente normale, ma Lea e Andrea si erano accorti che i proff. erano meno stressati e la preside Bencivenga era sparita. Per di più alcuni professori sembravano spaesati, come se gli fosse spuntato un terzo braccio e non sapessero come usarlo. Il vicepresidente Paracelso però negava tutto, quindi perché dubitare di quello che diceva, visto che è sempre stato un uomo affidabile e sincero? Un giorno Lea, visto che doveva fare delle fotocopie, decise di andare nell'ufficio della preside e del vicepresidente. Appena entrò, vide le fasce da ginnastica del prof. Paracelso, un folletto che scappava dalla finestra e un odore inconfondibile di gelato alla cicoria. Cosa molto strana dato che era il cibo preferito di Paracelso, ma la preside non glielo lasciava mangiare in ufficio, perché non sopportava l'odore di quel gusto di gelato. A quel pun-

to Lea corse in classe per dire tutto al suo migliore amico Andrea; entrambi si insospettirono molto e decisero di capire cosa fosse successo. Da lì ad una settimana alcuni professori cercarono di intimorirli o di far cambiare loro completamente idea; il prof Paracelso continuava a dire “Vi sbagliate”, “È errato”; il problema è che lo diceva quando nessuno stava parlando, quindi sembrava completamente impazzito. Un giorno la prof.ssa Toccalegno disse a Lea e ad Andrea che alla preside non era successo niente, immediatamente Andrea gridò: “Guarda, una volpe!”, ma Lea non vide niente e gli disse: “Oggi a pranzo dobbiamo parlare”. Infatti durante quel pranzo parlarono molto: “Davvero hai visto una volpe?” gli chiese Lea. “Certo! Tu non l’hai vista?” rispose Andrea e lei fece no con la testa. “Io non sono impazzito, l’ho vista veramente!” disse lui, “Lo so, ti credo. Stanno succedendo cose troppo strane; visto che viviamo in un mondo in cui certe persone non possono vedere la magia, non può essere che alcuni abbiano abilità speciali?” rispose lei e lui ribatté: “Mi informerò, ma ora devo andare”. Quella stessa sera i due amici si incontrarono e lui iniziò a raccontarle ciò che aveva scoperto: “Lea, non indovinerai mai ciò che ho scoperto! Praticamente la lava del vulcano su cui è stata costruita la nostra scuola può donare abilità a chi immerge una parte del proprio corpo... È fantastico!”. Lei rispose: “Sì, è fantastico, ma perché il prof. Paracelso si sarebbe dovuto immergere?”. “Beh, anche la prof.ssa Toccalegno allora!” ribatté lui, “E perché mai lei? Ci ha solo detto che la preside sta bene, infatti dobbiamo smettere di investigare”. Andrea rimase allibito, poi le disse con tono secco: “Per l’amor dei folletti, no! Oddio! Forse ho capito: il suo potere è di far credere agli altri le sue bugie, ricordi? Avevo visto una volpe, nonché simbolo di astuzia”. Lei concordò ma aveva qualche dubbio: perché lui aveva visto la volpe? Perché lei no? Quindi rimase distaccata. Il giorno dopo litigarono, cosa che non facevano da quando avevano 5 anni per chi dovesse accarezzare per primo l’unicorno; lei era molto arrabbiata per il fatto che lui aveva poteri e lei no ma, ad un certo punto, lui le urlò in faccia: “Perché devi essere sempre tu al centro del mondo? È sempre un “come stai, Lea?” “cosa vuoi oggi, Lea?”, ti sei mai chiesta come sto io? Poi, per una volta che capita qualcosa di bello o di speciale a me e non a te, non puoi essere felice per me al posto di comportarti come una bambina?”. Lei si infuriò ancora di più. Quella notte decise di scendere giù, al vulcano, per immergerci un piede e avere dei poteri. Una volta arrivata al vulcano, tolse una scarpa e ci immerse un piede, seguito da un dolorosissimo “AAAAAH”. Tolle immediatamente il piede dalla lava, ma ormai era ustionato! Capì la stupidaggine che aveva appena fatto e decise di trascinarsi fino alla camera di Andrea. Quando arrivò, Andrea aprì la porta tutto assonnato e, senza chiedere spiegazioni la portò sul suo letto. Dopo avergli spiegato la stupidaggine appena commessa e dopo essersi scusata, si abbracciarono e si dimenticarono della litigata. “Allora dobbiamo solo aspettare e capire quale sarà il tuo potere” disse Andrea ridendo. Il giorno dopo Lea comprese i suoi poteri, lo spiegò ad Andrea e insieme capirono che alla festa di quella sera sarebbe stato finalmente chiaro cosa fosse successo alla preside Bencivenga. Quel pomeriggio si incontrarono nella stanza di Lea per prepararsi insieme; quando Andrea entrò, Lea era già vestita con un abito stupendo e lui le disse ridendo: “Adesso non crederti bellissima eh, perchè non lo sei...”. Lea lo vide rosso e sentì quella vocina, quindi replicò: “Lo so che stai mentendo”. “Uffa, il tuo potere... Ti



odio!” disse lui e lei: “Lo so che mi vuoi bene” ma lui rispose di no scherzando e stranamente non divenne rosso.” Aspetta, ma se non mi odi e non mi vuoi neanche bene... Oddio! Andrea... tu mi ami?”. Lui non rispose e corse via. Durante tutta la festa Lea lo cercò, lo trovò e, prima che potesse dire qualcosa, lui disse che ne avrebbero parlato dopo aver scoperto che fine avesse fatto la preside. Mentre facevano domande un po' a tutti, Lea faceva qualche battuta qua e là per sdrammatizzare un po', visto che tra loro due c'era un imbarazzo palpabile, tipo “Ehi, se giocassimo a poker, vinceremmo sicuro!”, ma nessuna battuta servì a stemperare l'imbarazzo. Poi trovarono il vicepresidente e gli fecero una serie di domande “Cos'è successo alla preside?”. “Niente”, rispose lui diventando rosso sotto gli occhi di Lea. “È qui nella scuola?”

“No e ora smettetela!” rispose diventando rosso fuoco. Poi il prof. disse: “MA COSA STATE DICENDO? SECONDO VOI RAPIREI LA PRESIDE, MIA GRANDE COLLEGA, E LA NASCONDEREI NEL PIANO PROIBITO?!?”. Agli occhi di Lea sembrava prendesse fuoco ma poi con calma disse: “Prof., noi non abbiamo detto niente”; a quel punto il prof. molto indispettito se ne andò e Lea chiese ad Andrea cosa fosse il piano proibito. “È il sesto piano, da ormai 200 anni nessuno osa più andarci ma non si sa il perché. L'ho letto in un libro. Dobbiamo andarci subito!”. Si precipitarono al sesto piano con scale che sembravano lunghe 30 basilischi; una volta arrivati, videro la preside legata che urlava di non avvicinarsi perché c'era una magia che la teneva bloccata. In quel momento videro arrivare il prof. Paracelso che sogghignando disse: “Bravi ragazzi, davvero molto bravi!” con uno sguardo disgustato continuò: “Io sentivo tutti i vostri pensieri, esatto, non ero pazzo, era il mio nuovo potere dopo aver immerso il mio piede nella lava!”. Lea con passo deciso andò verso di lui dicendo: "Perché non ti basta mai? Non ti basta vivere in un mondo che alcuni non possono neanche vedere? No, tu vuoi di più. Allora stai pure tra la tua lava!”. Intanto una sagoma spuntata dal nulla spinse il prof. Paracelso in un cratere che portava fino al fondo del vulcano; la sagoma si fece più visibile e si riconobbe la prof.ssa Stellagna. Si voltò verso il fondo del cratere e urlò: “Meno male che era solo una prova!”. Andrea sbalordito non capiva, ma Lea e la prof.ssa Stellagna si precipitarono dalla preside per cercare di liberarla e lei disse: “Non so perché non funziona, la prigioniera si sarebbe dovuta aprire seguendo i miei principi: siete stati leali verso di me, avete avuto coraggio e siete molto amici, quindi non capisco!”. “Non è proprio così” rispose Lea guardando la faccia scioccata della prof.ssa Bencivenga, poi guardò il suo amico e ricominciò a parlare: “Mi dispiace se prima ti ho fatto sentire a disagio, è che sei sempre stato il mio migliore amico e avevo paura di rovinare tutto dicendoti che...”; poi prese le sue guance tra le proprie mani e lo baciò come avrebbe sempre voluto fare. La preside si liberò quindi andarono immediatamente a vedere come stesse. Andrea chiese: “Ora potete spiegarmi cos'è successo?!?”. “Vedi giovanotto” rispose la preside “Più di 200 anni fa mia madre, ormai stanca, trasferì tutto il suo potere in questo vulcano e affidò la scuola a me, sua unica figlia, ma il troppo potere nel vulcano lo fece eruttare e disintegrò il sesto piano, lasciando intatti gli altri, non si sa come. Così chiesi al prof. Paracelso di studiare questo fenomeno; tra i vari studi scoprii che la lava donava potere agli esseri viventi ma iniziò a fare delle prove su...”, “Sulla prof. Stellagna, continuò Lea “quando andai al vulcano, trovai lei che mi raccontò che un suo collega l'aveva immersa nella lava per fare

la prima prova, ma aveva paura di dirmi il suo nome, quindi le dissi che poteva comunque aiutarmi a vendicarmi". Poi prese la parola Andrea e disse "Aspettate... quindi mi state dicendo che avete più di 200 anni??" e la preside rispose: "Esatto giovanotto!". Andrea, ancora pieno di dubbi, chiese: "Allora perché io ero immune dall'inganno della prof.ssa Toccalegno?", e la preside: "Quando eri piccolo non sei nato con la possibilità di vedere il mondo magico, anche se entrambi i tuoi genitori potevano vederlo, quindi tua madre ti immerse nella lava". "E la prof.ssa Toccalegno?" chiese preoccupata Lea. "Ci ho pensato io" rispose la prof.ssa Stellagna. "Beh, allora se è tutto finito e stiamo tutti bene, io e te possiamo tornare di là a riprendere la questione bacio!" disse Andrea stringendo la mano di Lea e sorridendole.

Da quel bacio, poterono passare un bel po' di anni felici insieme.

## CLASSE 3^B: IL RANINATOR

*Incipit: A Eximietas è arrivato un nuovo insegnante di geografia e tutti gli studenti sono terrorizzati: a chi è venuto in mente di assumerlo? È un'altra delle strane cose che stanno succedendo nella scuola negli ultimi tempi. È reduce da un'operazione delicata, dicono, ed è avvolto nelle bende come una mummia; nessuno è riuscito a capire se sia maschio o femmina perché non parla mai, comunica solo scrivendo alla lavagna. Barbara lo chiama Mummy e si prende gioco di lei (o di lui), durante l'ora di geografia non fa che combinare scherzi e scommette con gli amici che prima o poi toglierà le bende a Mummy per vedere come è fatta (o fatto). Solo che un giorno, durante la lezione, Mummy le passa un biglietto mentre gli altri sono distratti: "So che cosa hai fatto... So che cosa sei... Lo dirò a tutti se non smetterai di prendermi in giro e non farai quello che ti ordino." Barbara sa che un ricatto simile è sleale per un insegnante ma è terrorizzata e da quel momento diventa il burattino di Mummy, che trama piani oscuri e sta per mettere in pericolo la scuola...*

Dopo alcuni giorni Barbara riceve un altro biglietto con scritto: *Va' nei dormitori e ruba tutti gli oggetti preziosi che trovi e portali nel mio ufficio.*

Barbara, scettica, esegue e ruba diamanti, orologi, collane, computer, ecc.

Li porta nell'ufficio di Mummy come richiesto, ma ad attenderla non c'era Mummy, c'era un nuovo biglietto. Su questo c'era scritto: *Brava, ora torna a dormire e ci vediamo domani in classe. Barbara il giorno dopo va in classe e alla prima ora non c'era la prof di Matematica. C'era supplenza, di Mummy. Fa lezione tranquillamente, fino a quando non suona l'intervallo e tutti vanno nei corridoi. Al rientro in classe, Barbara trova di nuovo un bigliettino sul banco.*

Su quest'ultimo c'era solo una scritta: ***Aliquam secundo test, Ignem terrorem in Italica classis.***

Barbara non capisce il latino, quindi chiede al vecchio pazzo che abitava appena fuori dalle mura della scuola. Il vecchio pazzo capiva bene il latino e quindi le traduce: *È ora della seconda prova, fai scattare l'allarme antincendio durante l'ora di italiano. Poi*

*chiede "Ora posso avere il cioccolato?"*

La ragazza torna quindi nei dormitori per lasciare i libri e andare a pranzare, però trova tutti i compagni raggruppati fuori dalle porte che litigavano: TU HAI RUBATO IL MIO COMPUTER?!!!! CHI È STATO VERRÀ PESTATO A SANGUE!!! A quelle urla arriva la preside, che chiede cosa stava succedendo. Dopo che le è stato spiegato dice: "Se non verrà restituito tutto, chiamerò il detective Espinosa".

Barbara sta per rivelare tutto, ma viene tirata via per un braccio e portata in una stanza buia. Lì trova una lavagna con su scritto: *Se rivelerai anche solo una lettera di tutto questo, rivelerò tutto di te.*

Barbara si spaventa, non dice nulla e torna in classe.

Ecco arrivata la prof di italiano. Verso metà lezione, Barbara le chiede di andare in bagno. Quando arriva lì, dà fuoco alla carta igienica con un incantesimo, datole da Mummy.

Mummy la trattiene in bagno finché non viene evacuata tutta la scuola.

A quel punto, Mummy le dà due bigliettini e svanisce nel nulla da un fumo blu.

Barbara legge il primo: तीसरा परीक्षण: कल सुबह आप बीमार होने का नाटक करते हैं ताकि कक्षा में न जायें और मुझे तहखाने में शामिल न करें।.

Barbara non capisce e legge il secondo: *VAI IN CORTILE E FAI FINTA DI NULLA, FAI COME SE FOSSI SCAPPATA SUBITO DOPO LA CAMPANA DI EVACUAZIONE.*

Nel pomeriggio Barbara torna dal vecchio che le traduce tutto: ***Terza prova: Domani mattina fai finta di stare male per non andare in classe e raggiungi i sotterranei.***

Gli dà il cioccolato che chiedeva e se ne andò.

La mattina dopo va nei sotterranei e vede Mummy con la bocca scoperta.

Aveva vicino una macchina con una punta simile a quella di un'antenna radio.

Mummy parla per la prima volta, ma le parole sono incomprensibili.

Barbara non capisce. Stavolta non c'è nessun bigliettino e se ne va.

Mentre era in camera, entra Mummy, che aveva pure un braccio scoperto.

Le passa un bigliettino con scritto: ***Та миний туршилтын анхны туршилтын субъект байх болно.***

*Domani sera vieni di nuovo nei sotterranei con il joystick della ps4 di Alfonso."*

Lei va dal pazzo, ma lui non conosce quella lingua; la ragazza allora deve ubbidire

Ruba il joystick nella camera di Alfonso e scappa.

Suona la campanella di fine ora e i ragazzi escono dalla classe e vedono Barbara correre con un joystick in mano. Allora la rincorrono tutti, fino a quando la perdono di vista.

Mummy ora ha tutto il corpo (tranne la faccia) scoperto dalle bende.

È un grosso uomo panciuto. Ha accanto la macchina vista accesa gli altri giorni .

Si fa dare il joystick e lo unisce alla macchina. Ad un certo punto Barbara viene intrapolata con delle lame metalliche.

Mummy parla: ***Та миний туршилтын анхны туршилтын субъект байх болно. Questa è la frase che ti ho detto prima. Tu sarai la prima cavia del mio esperimento. Negli ultimi giorni ti ho comunicato con diverse lingue, tu hai sempre trovato il***

*modo di tradurle, tranne questo.*

*Ti ho parlato prima in italiano, poi in latino, dopo ancora in hindi, e infine in mongolo. Il vecchio pazzo sa tradurre molte lingue ma non il mongolo. Ora azionerò la mia macchina che trasforma tutti quelli colpiti in una rana.*

**AMMIRA IL MIO RANINATOR!!!!!!!!!!**

Barbara inizia a urlare in cerca di aiuto, finchè non arrivano il detective Espinosa con la prof. di italiano e tutti gli alunni.

Il detective urla: FERMI TUTTI!

In sottofondo Alfonso grida: IL MIO JOYSTICK, CON QUELLO HO FATTO 39 KILL SU WARZONE!!!

Tutti guardano male Alfonso.

Il detective cerca di intervenire, ma Mummy aziona il Raninator, che inizia a caricare il colpo.

Nel frattempo liberano Barbara; il detective con una mossa di arti marziali lo tira per il braccio e lo lancia sul Raninator da dove parte il colpo.

Ne esce una fitta nebbia marrone da cui compare una rana.

Barbara finalmente confessa tutto l'accaduto e così arrestano la rana Mummy.

Arriva all'improvviso il vecchio pazzo, che grida: *Cos'è tutto sto baccano, stavo cercando di dormire! UHHH, ma quella è una rana gustosa.*

Il vecchio pazzo rubò la rana Mummy al detective e se la mangiò.

## CLASSE 3<sup>^</sup>C: LO STRANO PROFESSORE

*Incipit: A Eximietas è arrivato un nuovo insegnante di geografia e tutti gli studenti sono terrorizzati: a chi è venuto in mente di assumerlo?*

*È un'altra delle strane cose che stanno succedendo nella scuola negli ultimi tempi. È reduce da un'operazione delicata, dicono, ed è avvolto nelle bende come una mummia; nessuno è riuscito a capire se sia maschio o femmina perché non parla mai, comunica solo scrivendo alla lavagna.*

*Barbara lo chiama Mummy e si prende gioco di lei (o di lui), durante l'ora di geografia non fa che combinare scherzi e scommette con gli amici che prima o poi toglierà le bende a Mummy per vedere come è fatta (o fatto).*

*Solo che un giorno, durante la lezione, Mummy le passa un biglietto mentre gli altri sono distratti: "So che cosa hai fatto... So che cosa sei..."*

*Lo dirò a tutti se non smetterai di prendermi in giro e non farai quello che ti ordino."*

*Barbara sa che un ricatto simile è sleale per un insegnante ma è terrorizzata e da quel momento diventa il burattino di Mummy, che trama piani oscuri e sta per mettere in pericolo la scuola...*

Barbara, dopo l'accaduto, decide di andare a riferire ciò ai propri amici: Cloe e Matt. Mostra il bigliettino che Mummy le ha dato e dice: "Ragazzi, ho bisogno del vostro aiuto, se non faccio ciò che il professore vuole, rivelerà a tutti che sono stata io a far licenziare il vecchio prof. di geografia, così facendo verrò espulsa e mi farà odiare da

tutti, Mummy sta cercando di ricattarmi". I ragazzi iniziano a discutere su quali siano le intenzioni dell'insegnante e quindi propongono di andare in un posto isolato dopo le lezioni, la biblioteca "abbandonata" della scuola. Quando entrano, iniziano a esplorare quel posto pieno di polvere e scaffali colmi di libri che trattano argomenti sulla storia antica. Ad un certo punto si soffermano davanti ad un tavolo enorme con tanti libri sparsi; seduto al tavolo c'è Elia (miglior amico di Barbara) che sta studiando per la verifica di Geografia. Barbara quando lo vede rimane perplessa e gli chiede: "Elia, come ci sei arrivato tu qui?" Il ragazzo rimane sorpreso allo stesso modo e dice che quel posto è il più tranquillo per studiare perché ormai è chiuso da anni ed infine aggiunge: "In realtà dovrei essere io a chiedervi il motivo per cui siete qui".

Barbara e gli altri spiegano cosa è successo in classe e chiedono se può aiutarli a risolvere il problema; dato che è Barbara a chiederglielo, Elia non può rifiutare. Dopo aver cercato un modo per risolvere il problema con Mummy, decidono di leggere qualche libro della biblioteca che può sembrare interessante. Cloe trova un libro intitolato "Onuris, l'immortale", la ragazza inizia a leggere ad alta voce in modo tale che i suoi compagni possano ascoltare.

La storia parla di questo futuro faraone chiamato Onuris, all'inizio della storia il futuro faraone viene maltrattato dai propri genitori e viene discriminato dal resto della sua cittadina; egli successivamente quando compie 17 anni inizia ad avere un ideale di eternità. Onuris, dopo varie difficoltà, riesce a diventare un servitore del faraone Osahar; dopo 5 anni al suo servizio diventa un fidato "amico" di lui e viene dichiarato successore... Ad un certo punto Cloe viene interrotta dal sorvegliante della scuola che entra nella stanza di soprassalto, che dice: "Ragazzi cosa state combinando? Sapete molto bene che è vietato entrare qui". Barbara e i suoi amici si scusano e adottano la scusa della verifica di Geografia. Si fa tardi, quindi tutti tornano a casa, ma Barbara riesce a portare con sé il libro che ha letto Cloe. Appena torna a casa corre subito in camera e si mette sulla sua scrivania a leggere quel libro. Ha passato tutto il pomeriggio a leggere ma, ad un certo punto Cloe fa una chiamata di gruppo e passano la notte a parlare di Mummy e di ciò che devono fare il giorno successivo. La mattina seguente, fuori da scuola, Barbara raggruppa Cloe, Elia e Matt. Barbara dice a tutti che il libro contiene narrazioni di Mummy nel passato. Il libro giunge al termine con la morte di Mummy e la sua mummificazione avvenuta nel 3154 a.C.

I ragazzi rimangono perplessi e scioccati perché una mummia non può essere viva e come ci sarebbe arrivata qui? Matt esclamò: "Mpf... non è possibile, perché racconti sempre sciocchezze?!? Forza Cloe andiamocene". Cloe segue Matt tentennante ed entrano in classe. Elia approfitta del momento e dice a Barbara: "Hey Barbara che ne dici se dopo scuola vieni a casa mia e indaghiamo più a fondo su Mummy?" Barbara accetta entusiasta e dice di andare in classe prima che si faccia tardi. Appena entrano in classe, vedono Mummy e il dirigente scolastico fare un discorso alla classe. Barbara, dopo essersi seduta, ascolta cosa hanno da dire. Appena il dirigente scolastico abbandona l'aula, Mummy non esita neanche un secondo ed incarica Barbara di consegnare le verifiche. Barbara titubante si alza dal banco e cammina fino alla cattedra. Appena arriva davanti a Mummy, egli le dà un altro bigliettino con su scritto: "Barbara smettila di indagare sul mio conto". Barbara suda freddo e fa un cenno con la testa al

prof. Dopo scuola Barbara si reca a casa di Elia. Dopo qualche ora passata ad indagare su Mummy e a stuzzicare i buonissimi snack che ha preparato la mamma di Elia, egli decide di confessare a Barbara i suoi sentimenti, nonostante sia cosciente della situazione, le dice che per lui lei è più di una semplice amica ma lei gli risponde che al momento è più importante capire e fermare le intenzioni di Mummy e, se tutto va per il meglio, potranno ottenere una possibilità. Elia capisce le intenzioni di Barbara e decide di impegnarsi sulle ricerche. Il pomeriggio seguente Barbara riesce a collegare cose assurde su Mummy; chiama gli altri tre e rispiega tutto. Il vero nome di Mummy è Onuris, egli è il nuovo faraone dell'antico Egitto. Mummy è una mummia che è riuscita a risvegliarsi grazie al suo forte desiderio di eternità, infatti lui non parla proprio perché non possiede più le corde vocali; Matt osservando tutti questi collegamenti così evidenti inizia a credere alle parole di Barbara, quindi decide di chiedere scusa. Cloe ha un brutto presentimento ma ormai stanno per giungere alla conclusione, non possono ritirarsi. Si fa ora di uscire da scuola però Barbara dice che sarebbe rimasta ancora per un po'. Gli altri le dicono di fare attenzione e si avviano verso l'uscita. La ragazza successivamente rimane sola, ma solo per poco... Barbara inizia a sentirsi strana, avverte un odore molto sgradevole ed inizia ad avere freddo; i brividi iniziano a salirle su tutta la schiena fin quando non sviene. La povera ragazza si risveglia in uno stanzino buio, non si è ripresa ancora del tutto ma riesce ad intravedere la sagoma di Onuris (Mummy). "Tu...tu...sei Onuris, vero?" dice Barbara con la voce tremolante. "Ragazzi, ma Barbara che fine ha fatto? È da un paio di giorni che non viene a scuola" dice Cloe preoccupata; Elia dice che ha provato varie volte a chiamarla ma non ha risposto. I ragazzi vanno in classe, trascorrono la mattinata tranquillamente, ma Barbara non si è ancora fatta viva; Elia propone di cercare qualche indizio nella biblioteca e così fanno. Matt trova una spilla appartenente a Barbara davanti ad uno scaffale che sembra muoversi, così chiama gli altri due... Nel mentre, Barbara cerca di capire dove si trova, non riesce a parlare, la sua gola è in fiamme; Mummy prende la parola: "Mia cara, come ti senti? Sai in questo momento ci troviamo nello scantinato della biblioteca ed ho gentilmente preso in prestito le tue corde vocali, ho sempre sognato di vivere in eterno..." Barbara spalanca gli occhi, è debole, indifesa, non può fare nulla. Mummy continua il suo discorso: "Tu mi sei stata di grande aiuto, ma non è finita, ho bisogno della tua anima per realizzare il mio sogno; come prima cosa, dopo aver preso la tua anima, farò distruggere questo posto e successivamente ricreare il mio popolo nel presente... quindi Barbara è arrivato il momento di salutare la tua amata terra..." Un forte botto proviene dalle scale, sono gli amici di Barbara; hanno immaginato che vi è Mummy dietro tutto ciò, quindi hanno avvisato il preside e sono riusciti a fermare la mummia prima che potesse uccidere Barbara. "Noooo... voi siete degli esseri imperfetti, voi siete deboli non potete fermare me, il faraone eterno Onuris". Mummy è spacciato, lui ha un tempo limite per rimanere in vita senza un'anima, quindi pian piano iniziò a sgretolarsi; il suo desiderio è stato annientato, tutti i suoi sforzi sono stati vani. I soccorsi hanno preso immediatamente Barbara e l'hanno ricoverata d'urgenza. Sono passati mesi dall'assurdo ed inverosimile accaduto e la ragazza con l'aiuto della propria famiglia e dei propri amici è riuscita a tornare come prima perché Onuris non ha portato a termine il suo compito. Barbara e i suoi compagni sono stati intervistati e hanno rice-

vuto riconoscimenti per il loro coraggio e la loro determinazione. Dopo due settimane Elia si è dichiarato per la seconda volta a Barbara e lei ha accettato la sua proposta. Negli anni successivi i quattro hanno continuato ad essere ottimi amici e si sono promessi di rimanere uniti per sempre.